

L'Italeri questa volta vuole fare tris

Dalospedale non recupera e rischia di saltare anche Rimini. Brambilla in seconda, Liverziani in prima

Mazzotti: «Non mi fido della classifica, loro sono forti. A noi servono rinforzi tra i lanciatori»

Potrebbe arrivare Incantalupo e la società si è già mossa anche per uno straniero da prendere subito

Alla ricerca del tris perduto. Con questo spirito l'Italeri Fortitudo si appresta ad affrontare i Warriors di Paternò-Città dei Normanni (è la completa dicitura) con l'intento di rimanere ancorata alle posizioni alte della classifica che al momento vede al comando solo Rimini. La rosa a disposizione di Mauro Mazzotti si è assottigliata di una unità, infatti Davide Dalospedale risente ancora del dolore al costato, rimediato in gara due a Grosseto e il manager preferisce tenerlo fermo. «Penso che il giocatore rimarrà fermo anche il prossimo week-end (contro il Rimini, ndr), perché non è il caso di rischiare più di tanto».

Le soluzioni, in ogni modo, non mancano con Brambilla in seconda base e Liverziani in prima, Pantaleoni in terza e Nunez interbase, questa la batteria degli interni; mentre gli esterni saranno Frignani a sinistra, Rigoli al centro, Almonte a destra. Urueta come battitore

designato. Dietro casa base, Kelly Ramos, mentre per la rotazione dei lanciatori è confermata quella di Grosseto: questa sera (ore 20.30) Jesus Matos contro Homero Rivera; domani pomeriggio (ore 16) Stefano Bazzarini contrapposto a Aries Victor, mentre domani sera (ore 20.30) sarà la volta di Rolando Cretis a vedersela con Christofer Huffman.

Paternò dopo sei gare è ancora fermo a zero vittorie e questo impensierisce non poco Mazzotti. «Il calcolo delle probabilità - spiega il manager dei vice campioni d'Italia - dice che alla fine arriverà anche per loro la vittoria, mi auguro non sia proprio contro di noi. Sono anche convinto che il Paternò sia una squadra che non merita di certo la classifica in cui si ritrova».

L'Italeri ha però dimostrato di essere una squadra tosta e di non temere nessuno. «Certo, noi non abbiamo paura, ma è anche vero che ogni gara fa testo a

sé. Per ora abbiamo fatto vedere di essere una squadra forte e pericolosa».

Questo Paternò è imbottito d'oriundi, il che contrasta un po' con quelle che erano le direttive della Federazione prima dell'inizio della stagione. «Non credo sia il caso di parlarne in questo momento, quando sarà in vigore la regola di privilegiare il giocatore italiano se ne potrà riparlare».

Che vantaggio ha portato la doppia vittoria di Grosseto nell'ambiente dell'Italeri? «La consapevolezza che la squadra è forte competitiva e può lottare al pari con le migliori. Inoltre i nuovi si stanno inserendo sempre più nella nuova realtà con grande disponibilità».

L'Italeri in sei partite ha già ottenuto tre fuoricampo di cui due a basi piene, cosa è cambiato rispetto alla stagione passata? «Alle volte i fuoricampo sono anche frutto di alcune situazioni favorevoli e noi le abbiamo saputo sfruttare al

miglior».

Dopo gara tre di Grosseto, nell'Italeri esiste il problema del monte di lancio? «Esiste sì e lo sapevamo - ammette Mazzotti - Sulla carta ritenevamo di poter essere autosufficienti e invece il campo ha detto diversamente. La prima mossa che faremo sarà quella del secondo straniero che arriverà prima del tempo stabilito, non aspetteremo luglio, termine ultimo per il tesseramento ma già a giugno ci muoveremo; inoltre dovrebbe arrivare un oriundo a completare il monte di lancio».

Incantalupo e Milano, saranno out? «No, dei due è più facile arrivi Incantalupo, ma sono ancora situazioni da vagliare attentamente».

L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30, al Gianni Falchi per gara uno. Arbitri del match: Menicucci a casa base, Maestri in terza e Lamantini in prima.

rin.pao.